

# Si impadroniva di ori “Ero vittima di usurai”

**EMMA CAMAGNA**  
ALESSANDRIA

Si finge amica di un'alessandrina molto conosciuta e si rivolge a Roberto Regalzi, titolare di una gioielleria in centro, annunciandogli che sarebbe andata in negozio per prelevare preziosi da mostrare a un conoscente intenzionato a fare un importante acquisto. Si presenta, era il 6 maggio 2010, e dice di essere mandata dalla signora a ritirare la merce: ottiene una parure di gioielli da 6000 euro e scompare. E' l'accusa

che viene contestata a Maria Angela Menin, 53 anni, via Magellano, che sarà processata a dicembre per truffa, sostituzione di persona e calunnia. Qualche giorno dopo, infatti, andò in questura accusando il gioielliere di averla minacciata con frasi del tipo «voglio la mia roba, ti uccido». Nello stesso processo è chiamata inoltre a render conto di appropriazione indebita: secondo l'accusa, il 21 aprile 2010, abusando della fiducia che si era guadagnata con acquisti andati a buon fine, si fece dare

in conto vendita da Andrea Longo, con negozio di preziosi in città, gioielli per 6805 euro che tenne per sé. L'imputata ammette tutto: ha agito così perché vittima di usurai. Ma non è il solo processo che deve affrontare: il 29 marzo risponde di circonvensione d'incapace. Divenuta amica di una vedova di 87 anni, conosciuta casualmente, sola, si era fatta prestare 11.200 euro per affrontare le spese di una gravissima quanto inesistente malattia, scomparendo dalla circolazione una volta in possesso del denaro. Denunciata dalla vedova, è finita nei guai perché una perizia ha riconosciuto l'anziana «inferma psichica». Il difensore Fabio Bellora contesta l'esame clinico e comunque fa sapere che Maria Angela Menin sta restituendo quella somma poco alla volta.